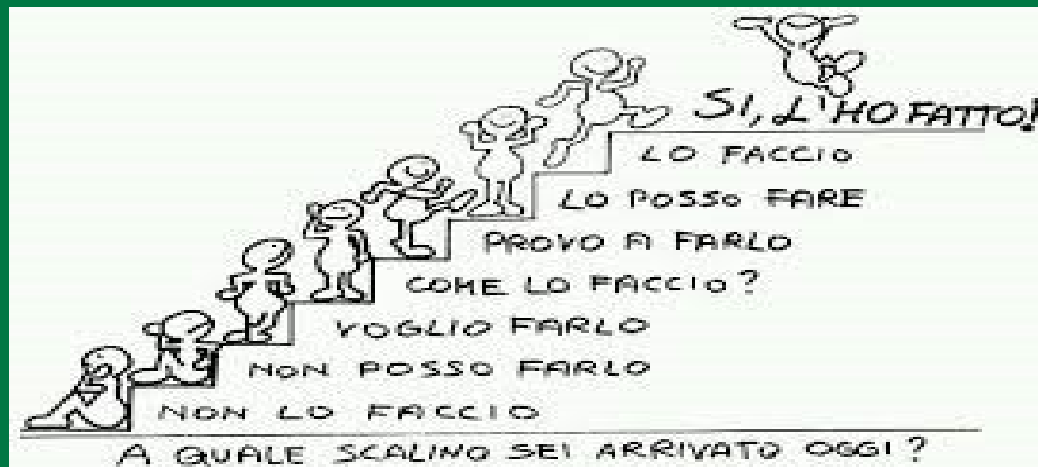




MALATTIA, RESILIENZA E NARRAZIONE SCRITTA L'ESPERIENZA DEL MEDICO DI FAMIGLIA



Sala Girardi PIME 11 Febbraio 2017
Ordine dei Medici di Milano
Dott.sa Luciana Bovone

Definizione di RESILIENZA

In psicologia è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà, eventi stressanti o traumatici e riorganizzare in maniera positiva la propria vita dinanzi a tali difficoltà. E' stata definita: " **un processo dinamico che implica una negoziazione personale lungo il corso della vita e che varia in base al tempo, fasi evolutive e contesti**" (Tusaie K.,Dyer J.2004).



Nel momento in cui l'esistenza di una persona viene turbata da una difficoltà, egli si trova a fronteggiarla tramite il proprio capitale psichico acquisito fino a quel momento..e per combattere, dovrà adottare la R.,rivolgendosi anche ai contesti che lo circondano; un valido fattore di resilienza è infatti la **socializzazione**: quanto più numerosi saranno gli interscambi sociali e le persone sulle quali poter contare, tanto più elevate saranno le possibilità di successo.

Alleanza Medico Paziente



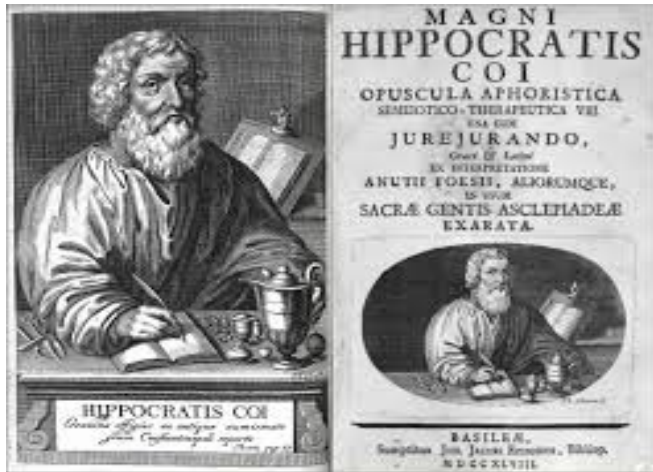
© Can Stock Photo - csp5649307

Quando il trauma subito è in particolare la malattia, il proprio medico di fiducia diviene spesso figura fondamentaleche si assumerà il COMPITO DI AIUTARLO IN TALE IMPRESA.

Nella medicina il piano della relazione medico-paziente svolge un ruolo inalienabile e l'abilità del medico nel **comunicare** con il pz. rappresenta un aspetto determinante della sua competenza clinica; lo stesso medico, in modo più o meno cosciente, nel rapportarsi con il pz. vede coinvolta la propria soggettività.

Il medico necessita, più che in altri rapporti, di instaurare un'**alleanza comunicativa**. Purtroppo tale comunicazione non ci è stata insegnata all'università..

IL GIURAMENTO D'IPPOCRATE



Giuro...
di promuovere l'**alleanza terapeutica** con il paziente fondata sulle **fiducia** e **sulla reciproca informazione...**

Codice di Deontologia Medica Art.20:

Il medico deve improntare la propria Attività professionale al rispetto dei diritti fondamentali della persona



II RAPPORTO DI FIDUCIA MEDICO-PAZIENTE

L' Alleanza Medico/Paziente e il rapporto di fiducia conseguente dovrà rispondere a criteri di sobrietà, rispetto e giustizia per il paziente, considerando in modo attento il rapporto tra benefici e possibili danni nel rispetto del malato, con tutti i suoi valori e le



sue **peculiarità**, in uno stretto rapporto con la capacità del medico di utilizzare esami e terapie scientificamente provate, unitamente ad una profonda abilità nell'instaurare con il paziente una relazione fatta prima di tutto di **ascoltare, consigliare** sforzarci di **comprendere** , solo in un secondo tempo prescrivere, attuando **l'alleanza terapeutica !**

Ma otteniamo sempre i risultati sperati?



**IL 75% DEI PAZIENTI ANZIANI
ed il 50% dei PAZIENTI
CRONICI NON SEGUONO
CORRETTAMENTE LA
TERAPIA**

Inadeguata comunicazione = scarsa compliance

POCO TEMPO DEDICATO ?

POCA PAZIENZA DI FRONTE AI SOGGETTI FRAGILI ?

AMPIO CARICO DI LAVORO BUROCRATICO ?

NON PRODUZIONE DI DI PRO MEMORIA SCRITTO ?



* AIFA Rapporto 2016

Medico della Mutua o Medico di Famiglia ?



E quale? come sta cambiando il rapporto medico/paziente?



LA TECNOLOGIA NELL'AMBULATORIO DEL MMG



Un MMG tecnologicamente **al passo coi tempi**:

- Computer
- Elettrocardiografo
- Ecografo
- Saturimetro
- Spirometro
- Altra tecnologia+complessa:
analizzatori per esami di laboratorio, endoscopi,doppler CW,
telemedicina



COME E' CAMBIATA L'UTENZA?



..e come cambierà?



Cio' che non si deve perdere!

L'ambulatorio del MMG si caratterizza per

- **RAPPORTO DURATURO**, quindi l'**EMPATIA** è già esistente
- MMG è il **PUNTO di RIFERIMENTO**
- Si giova di un **AMBIENTE ACCOGLIENTE**, certo meno ansiogeno di un reparto d'ospedale
- **RAPPORTO+PARITARIO** rispetto a quello instaurabile con altre figure mediche (nel quale l'equilibrio amicizia/distacco dovrà essere correttamente dosato)
- **CONOSCENZA della FAMIGLIA, LAVORO, ecc..**
- **FUNZIONE di FILTRO**

•l'ideale sarebbe la **COLLABORAZIONE MMG/collega SPECIALISTA o OSPEDALIERO...**





CIO' CHE RINFORZA LA RESILIENZA nel Pz tramite il buon dialogo

- **Ascolto attento, attivo, prolungato** ad hoc e guidato: strumento per ottenere i risultati attesi!
- Approntare dei **PONTI COMUNICATIVI** idonei: spiegare ed accertarsi l'avvenuta comprensione, che potrebbe venir contrastata da paure, soggezione, convinzioni errate, da realtà volontariamente negate per difficoltà emotive.
- Riconoscere l'**aspetto emozionale** del RAPPORTO e sapersene giovare
Seguirà la COMUNICAZIONE (non informazione!), TARATA SULLO STESSO TIPO DI LINGUAGGIO!



COSA OSTACOLA LA COMUNICAZIONE ? POSSIBILI BARRIERE

- Conoscenze scientifiche, linguaggio "difficile", abitudini del proprio comportamento , paure e conoscenze parziali dei problemi da parte del Paziente (consultazione di Internet).
- Differenti linguaggi, culture e tradizioni (pazienti stranieri)
- La conoscenza inveterata potrebbe indurre il medico a diagnosi stereotipata e condizionata (pz.ansioso)

Ad una buona comunicazione seguirà l'**ACCETTAZIONE** del percorso diagnostico-terapeutico suggerito!



LA RESILIENZA
"..è stato difficile, ma questa malattia mi ha anche fatto diventare più forte.."

Malattia come
stress



Malattia come
crescita



.... NESSUN ALTRO MEDICO E' IN POSIZIONE MIGLIORE PER OFFRIRE BUONA SANITA' ed INSEGNARE LA RESILIENZA...e nella RELAZIONE la PAROLA, sia VERBALIZZATA che SCRITTA, DIVENTERA' DETERMINANTE

**Se condividete tutto ciò che oggi è stato esposto
Vi sollecitiamo a far uso della Medicina Narrativa**



in particolare della **NARRAZIONE SCRITTA**:
si tratterebbe di chiedere ai Pz. una introspezione
per elaborare le emozioni ed esperienze legate
alla malattia.

PERCHE'? Perché ciò li aiuterà a dare un senso e significato
a ciò che è loro accaduto, al fine di sollecitare in loro la
Resilienza, utile per condividere, stare meglio, curarsi!

COME FARE? Sollecitando il Pz. a narrare il suo sentire
rispetto alla malattia, descrivendo come la vive e come ha
condizionato i suoi rapporti in famiglia, al lavoro, ecc.

A CHI RIVOLGERSI? Indubbiamente Pz. cronici e con
sufficienti capacità tecniche.

Al Pz. sarà garantita la Privacy

Se seguirà un rifiuto alla vostra richiesta, sarà comunque apprezzata la proposta, che avrebbe voluto approfondire il dialogo M.P.



Siamo certi che il risultato di questo lavoro darà a Noi tutti la possibilità di scoprire RISORSE UMANE che al Pz. è concesso di esternare.

Crediamo che questa inchiesta possa trasformarsi in elemento di **DIDATTICA**

...e visto che l'impegno burocratico del MMG è elevato ed il tempo per la Clinica si è assottigliato, vi invitiamo a dedicare un po' del vostro tempo ad un atto squisitamente clinico!!



*“Le avversità possono essere delle
formidabili occasioni”*

–Thomas Mann



**.... CON L'AUGURIO DI ESSERE AIUTATI A TORNARE A FARE I
MEDICI PIUTTOSTO CHE GLI SCRIVANI....**